

Parrocchia San Francesco d'Assisi  
al Fopponino

in preghiera

Una Chiesa in uscita (*restando in casa*)



I tratti del Regno di Dio

**La forza lievitante**

Martedì 3 Marzo 2020  
Ore 20,45

## **Una Comunità che ascolta per annunciare il Regno**

La danzatrice perde l'equilibrio, sembra cadere, ma il ritmo della danza non si ferma.

Ha una forza inarrestabile.

Le cinque figure guizzanti non si scoraggiano, non fermano la loro danza gioiosa. Con un elegante, preciso e segretamente sofferto movimento, senza strappi, il danzatore più vicino a lei, si volge e si protende per prenderle la mano e riportarla nel cerchio.

Il ballerino è bellissimo, non perde il ritmo, non deturpa l'armonia. E' potente e forte, i muscoli tesi per lo sforzo ma in perfetto equilibrio, determinato nel suo intento, armonioso e delicato.

Quanto esercizio quotidiano e disciplinato per raggiungere un tale perfetto movimento. Probabilmente si allena ogni giorno per poter essere così veloce a reagire, semplice, preciso e in armonia. Grande allenamento si.

Rimane saldo alla presa del ballerino al centro del quadro. Una parte nel verde della terra, vicino e non dimentico delle cadute, il resto proteso verso il blu del cielo con il viso rivolto al punto saldo al centro della danza. Punto di aggancio.

E' questa la quaresima che ci apprestiamo a vivere. Un momento che salda e ricuce le nostre cadute e la nostra propensione verso il cielo. Una torsione armoniosa anche se faticosa. Una con-versione per riportare nel cerchio della danza della gioia anche le nostre parti cadute, affaticate, che hanno perso il passo. Un esercizio segreto e sofferto per allenare la nostra armonia interna e poter danzare aggraziati e leggeri verso il cielo.

## ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo

*( facciamo un segno della croce ampio che prenda il nostro corpo come un abbraccio )*

*Invocazione allo Spirito santo*

✓ **Vieni, Spirito Creatore, vieni, vieni!**

*Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.*

*Togli dal mio petto il cuore di pietra*

*e dammi un cuore di carne*

*perché accolga la parola del Signore*

*e la metta in pratica (Ez 11,19-20). ( Rit.)*

Vieni, Spirito Santo,

unisci tutti gli elementi del mio essere;

aiutami ad amare me stesso e ad apprezzare la mia dignità umana e cristiana. ( Rit.)

Vieni , Spirito Santo,

e fammi morire all'uomo vecchio che mi trascina al peccato.

Vieni, Spirito Santo, e conducimi alla verità completa rinunciando alla falsità e all'inganno. ( Rit.)

Vieni , Spirito Santo,

e apri le mie orecchie affinché possa ascoltare la tua Parola

e donami la forza di volontà per seguirla

Vieni, Spirito di comunione del Padre e del Figlio,

e raduna il popolo di Dio in un solo cuore, una sola anima,

una sola fede, un solo Padre. ( Rit.)

Con la forza del tuo Spirito guida i miei progetti e le mie azioni. Liberami dallo scoraggiamento davanti alle difficoltà e da ogni male. Così sia

## **Letture del Vangelo secondo Matteo (13, 33 )**

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sia tutta lievitata».

### **Riflessione**

Due righe che seguono immediatamente il racconto dell'uomo che semina un chicco di senape. Qui è una donna che si muove nella scena. Dio è uomo e donna. Padre e madre. Fratello e sorella. Coincidono in Lui tutte le caratteristiche in noi separate tra i generi.

Ed è una donna che in casa, impasta.

Non più usa forza e perizia per prendere un seme, conosciuto e riconosciuto come promessa di albero, sia pur piccolo, e seminarlo nel terreno che ha dissodato, ma usa le mani per prendere un piccolo ammasso informe di lievito e mescolarlo con la farina. Mette le mani in pasta insomma, se le sporca, si appiccicano.

Quanti ricordi di fronte a questa immagine? Nonne e mamme, usavano il tempo. Spezzavano il tempo come una preghiera. Tempo.

Noi bambini a guardare con curiosità. Un piccolo ammasso appiccicoso in mezzo a un mucchio di farina bianca. E poi c'era il tempo...."non toccare, aspetta, devono passare un po' di ore"..."lascia stare, lascia coperto". E piano piano, mentre spiavamo sollevando il lembo del telo bianco che copriva la piccola palla di farina e lievito, la vedevamo trasformarsi, gonfiarsi, sentivamo che diventava tiepida, enorme, fino a che sollevava lo straccio bianco messo a copertura. A volte debordava dalla ciotola.

Con grande meraviglia e nostro entusiasmo.

Incredibile. Il lievito non c'era più. Solo la pasta soffice e elastica, pronta per essere cotta, che rubavamo cruda. Meraviglia.

Tre misure di farina. Gesù scherza ed esagera sempre un po' con noi, che siamo duri d'orecchio. Una misura sono 13 kg di farina. Quindi stiamo parlando di 40 kg di farina !!! Un'enormità. Pane per un'intera comunità. E solo un piccolo ammasso di lievito nel mezzo.

Ma la forza inarrestabile, lievitante di quel piccolo ammasso fermenta tutto. Tutto.

La parabola non ci racconta della cottura sul fuoco perchè diventi pane.

Ci dice che il regno di Dio parte da un ammasso e senza forma, che si lascia mescolare alla farina, che rinuncia ad avere una dignità sua indipendente e così cresce fermentando tutto.

“ Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla, per ridurre a nulla le cose che sono“ ( 1 Cor 1,28)

La farina nel primo testamento , è sempre stata simbolo dell'intervento di Dio nei momenti di scoraggiamento. Farina impastata per Sara che teme di non avere un figlio, per la vedova di Zarepta durante la carestia , per Gedeone atterrito dal dover affrontare i Madianiti .

E il lievito può far nuove tutte le cose, dal di dentro.

Purchè si mettano le mani in pasta.

A noi cristiani riconoscere che può essere un pugno di lievito sepolto in un ammasso di farina che può cambiare le cose. A noi buttarci nel mondo farinoso .....anche se considerati ultimi, inutili e non aver paura di sparire.

A noi superare lo scoraggiamento .

Tanti altri simboli e segni in queste due righe. Le parabole sono “ suggestive” : evocano in noi immagini, suggeriscono interpretazioni.

Tutte quelle che il silenzio ci suggerirà sono legittime, se non dimentichiamo mai che la croce, che non è un incidente di percorso da dimenticare, è il “ Suo” segno.

Alla nostra preghiera quanto altro la Sua parola ci saprà evocare.

## **Silenzio**

*( Proviamo l'esercizio del silenzio. Troviamo un luogo tranquillo nella nostra casa o nel luogo dove siamo , una posizione comoda che ci faccia stare bene . La preghiera è un momento bellissimo di incontro. Prepariamolo. Mettiamoci uno scialle caldo attorno al corpo, vero o immaginario, che ci aiuti a stare in ascolto. E' bene mettere una sveglietta sul tempo che vogliamo dare al nostro silenzio - almeno 10 minuti- così da non avere il problema di guardare l'ora. E ascoltiamo cosa ci viene dal cuore. Parliamone in un vero dialogo con Dio. E quando ci pare che nulla ci sia più da dirci , ringraziamo, e volendo scriviamo su un quaderno i nostri pensieri )*

## Preghiamo insieme il Salmo 77

\*Nel giorno della mia afflizione ho cercato il Signore;  
la mia mano è stata tesa durante la notte senza stancarsi

\*Mi ricordo di Dio, e gemo;  
medito, e il mio spirito è abbattuto.

\*Ripenso ai giorni antichi,  
agli anni da lungo tempo trascorsi  
e il mio spirito si pone delle domande:

\*«Il Signore ci respinge forse per sempre?  
Non mostrerà più la sua bontà?  
La sua misericordia è venuta a mancare per sempre?  
La sua parola ha cessato per ogni generazione?  
Dio ha forse dimenticato di aver pietà?  
Ha egli soffocato nell'ira il suo amore?»

\* Io rievocherò i prodigi del SIGNORE;  
sì, ricorderò le tue meraviglie antiche,  
mediterò su tutte le opere tue e ripenserò alle tue gesta.

\* O Dio, le tue vie sono sante;  
quale Dio è grande come il nostro Dio?  
Tu sei il Dio che opera meraviglie;  
tu hai fatto conoscere la tua forza tra i popoli.

\* Le acque ti videro, o Dio;  
le acque ti videro e furono spaventate;  
anche gli oceani tremarono.

\* Tu apristi la tua via in mezzo al mare,  
i tuoi sentieri in mezzo alle grandi acque  
e le tue orme non furono visibili. **Tempo per la condivisione**

## **Cantiamo insieme      Dio dell'impossibile**

[https://www.youtube.com/watch?v=9zbbr\\_GHXSo](https://www.youtube.com/watch?v=9zbbr_GHXSo)

*Ctrl and cliccare due volte sul link essendo collegati a internet\_*

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere,  
le nostre colpe hai portato su di te.  
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi per amore

**Rit :**            **Figlio dell'altissimo, povero tra i poveri,  
vieni a dimorare tra noi.  
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli  
vieni nella tua maestà.**

**Re dei re  
i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano  
Re dei re  
luce degli uomini, regna con il tuo amore tra noi**

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre,  
perché potessimo glorificare te.  
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore, (**Rit .**)

Tua è la gloria per sempre,  
tua è la gloria per sempre,  
gloria, gloria, gloria, gloria. (**Rit .**)

**Padre nostro .....**

**Benedizione**

*Il Signore ci benedica ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna*

**Per pregare ancora**

***Alla ricerca della verità del proprio essere***

*di Enzo Bianchi*

*...la quaresima è il tempo del ritrovamento della propria verità e autenticità...*

Ogni anno ritorna la quaresima, un tempo pieno di quaranta giorni da vivere da parte dei cristiani tutti insieme come tempo di conversione, di ritorno a Dio.

I cristiani devono vivere sempre lottando contro gli idoli seducenti, sempre è il tempo favorevole ad accogliere la grazia e la misericordia del Signore, tuttavia la Chiesa chiede che ci sia un tempo preciso che si stacchi dal quotidiano, un tempo “altro”, un tempo forte in cui far convergere nello sforzo di conversione la maggior parte delle energie che ciascuno possiede.

E la Chiesa chiede che questo sia vissuto simultaneamente da parte di tutti i cristiani, sia cioè uno sforzo compiuto tutti insieme, in comunione e solidarietà.

La conversione non è un evento avvenuto una volta per tutte, ma è un dinamismo che deve essere rinnovato.

La quaresima è il tempo del ritrovamento della propria verità e autenticità, ancor prima che tempo di penitenza: non è un tempo in cui “fare” qualche particolare opera di carità o di mortificazione, ma è un tempo per ritrovare la verità del proprio essere.

Come Cristo per quaranta giorni nel deserto ha combattuto e vinto il tentatore grazie alla forza della Parola di Dio (cf. Mt 4,1-11), così il cristiano è chiamato ad ascoltare, leggere, pregare più intensamente e più assiduamente – nella solitudine come nella liturgia – la Parola di Dio contenuta nelle Scritture. La lotta di Cristo nel deserto sia allora per noi esempio e, lottando contro i nostri idoli, smettiamo di fare il male che siamo abituati a fare per comincia a fare il bene che ancora non facciamo.